E-fattura, esonero limitato per medici e farmacisti

ADEMPIMENTI

Esclusione per il 2019 per i dati inviati al Sistema tessera sanitaria

Esonero anche per le società sportive dilettantistiche con ricavi fino a 65mila euro

Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce

Si amplia il numero dei soggetti esclusi dalla e-fattura obbligatoria tra privati, con inclusione tra questi di tutti coloro che trasmettono i dati al sistema della tessera sanitaria e le associazioni sportive dilettantistiche. Queste sono le ultime novità che sono state inserite tra gli emendamenti approvati nel percorso di conversione del Dl 119/2018. Gli emendamenti sui soggetti esclusi, molto attesi dalle categorie interessate, presentano però delle condizioni che vanno attentamente rispettate per evitare errori e sanzioni.

Operatori sanitari
L'esonero degli operatori sanitari dall'obbligo di emettere fattura elettronica incontra due tipologie di limiti, il primo di ordine temporale in quanto le operazioni che non dovranno essere documentate con tracciato xml attraverso il Sistema di interscambio sono solamente quelle effettuate nel 2019. L'esclusione da un punto di vista oggettivo riguarda inoltre unicamente le fatture i cui dati sono inviati al Sistema tessera sanitaria: tutto ciò che non viene quindi trasmesso tramite questo canale, funzionale alla elaborazione della dichiarazione dei redditi precompilata, va documentato con emissione di una fattura elettronica. L'esonero interessa potenzialmente tutti gli operatori sanitari tenuti all'invio dei dati al Sistema tessera sanitaria ricompresi nell'elenco contenuto all'articolo 3 del Dlgs 175/2014 e, quindi, aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, policlinici universitari, farmacie pubbliche e private, presidi di specialistica ambulatoriale, strutture per l'erogazione delle prestazioni di assistenza protesica e di assistenza integrativa, altri presidi e strutture accreditati per l'erogazione dei servizi sanitari e iscritti all'Albo dei medici chirurghi e degli odontoiatri oltre a professionisti sanitari quali psicologi, veterinari, infermieri, tecnici radiologi, ostetrici, nonché ottici.

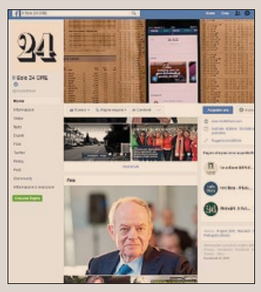
Sport dilettanti
Le associazioni sportive senza scopo di lucro affiliate alle federazioni sportive nazionali o agli enti nazionali di promozione sportiva che svolgono attività sportive dilettantistiche che hanno optato per il regime speciale Iva e imposte dirette di cui alla L 398/1991:
- sono esonerate dall'obbligo della fattura elettronica a condizione che, nel periodo d'imposta precedente hanno conseguito dall'esercizio di attività commerciali proventi per un importo non superiore a 65mila euro;
- devono, nel caso i cui i predetti proventi siano superiori a 65mila euro, assicurare che i loro committenti o cessionari soggetti passivi d'imposta emettano per loro conto la fattura elettronica.

Inoltre, gli obblighi di fatturazione e registrazione dei contratti di sponsorizzazione e pubblicità delle predette associazioni nei confronti di soggetti stabiliti in Italia sono eseguiti per loro conto dai cessionari.

Corrispettivi tessera sanitaria
Altro emendamento approvato riguarda la trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri obbligatoria dal 1° gennaio 2020, e anticipata al 1° luglio 2019 per i soggetti con volume d'affari superiore a 400mila euro. Il testo originario del decreto-legge limitava ai soli operatori sanitari che vendono farmaci la possibilità di assolvere all'obbligo avvalendosi di strumenti e canali già utilizzati per l'invio dei dati al Sistema tessera sanitaria. In sede di conversione sono stati ricompresi tutti i soggetti tenuti all'invio dei dati tessera sanitaria. Con decreto del ministro della Salute, di concerto con i ministri dell'Economia e delle finanze e per la Pubblica amministrazione, sentito il Garante privacy, saranno definiti termini, ambiti di utilizzo di tali dati e modalità tecniche di trasmissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FACEBOOK



1. E-fattura, il videoforum
È in programma per domani, 28 novembre, un videoforum, visibile sulla pagina Facebook del Sole 24 Ore, dedicato alla fattura elettronica con Pierpaolo Ceroli che affronterà le ultime novità sull'e-fattura e consentirà un nuovo momento di confronto fra Sole 24 Ore e professionisti. Non si ferma il pacchetto di iniziative realizzato dal Gruppo 24 Ore per risolvere i dubbi di professionisti e contribuenti in vista della scadenza del 1° gennaio 2019. Continuano le risposte degli esperti ai quesiti inviati attraverso la piattaforma dell'Esperto risponde. E continua anche la pubblicazione delle pagine speciali (il lunedì e il giovedì)

IL FORUM

In caso di dubbi si può chiedere aiuto agli esperti del Sole

Il Sole 24 Ore ha avviato il forum fattura elettronica: *ilsole24ore.com/forumfattura*
I lettori possono inviare li loro quesiti distinti per i seguenti argomenti: emissione, ricezione, conservazione, delega agli intermediari, detrazione e liquidazione iva, operazioni con l'estero, operazioni B2C.
Le risposte vengono pubblicate sia sul quotidiano che nel forum.

Fattura consegnata in copia

In assenza della Pec

D Un consumatore finale non in possesso di Pec che non risulta registrato ai servizi telematici delle Entrate come può ricevere una fattura?
R Se il ricevente è un consumatore finale l'emittente deve compilare il "Codice Destinatario" con il codice convenzionale «0000000» ed indicare il codice fiscale del committente al quale la fattura verrà resa disponibile nella propria area riservata del sito web dell'Agenzia. L'emittente deve darne comunicazione e, inoltre, su indicazione del cliente, consegnargli direttamente una copia informatica o analogica della fattura elettronica in pdf o (ma il cliente può rinunciare al suo ricevimento).

GIORGIO EMANUELE DEGANI E DAMIANO PERUZZA

Le ricevute fiscale

D Dal 1° gennaio 2019 sarà possibile rilasciare delle ricevute fiscali oppure le stesse sono sostituite da scontrino fiscale e/o fattura elettronica anche nel caso di barbieri e parrucchieri?
R Dal 1° gennaio 2019, nulla cambia per le ricevute fiscali. Dovranno essere emesse elettronicamente, invece, le fatture fiscali pre-numerate, emesse per certificare i corrispettivi.

LUCA DE STEFANI

Gli esonerati

D Per l'esonero dalla fattura elettronica sono previsti altri limiti oltre all'essere nel regime dei minimi o forfetari?
R Il comma 909 della legge di bilancio 2018 (Legge 205/2017) prevede l'esonero dalle disposizioni in materia di fatturazione elettronica per coloro che applicano il regime forfetario di cui ai commi 54/89 della legge 190/2014 nonché per coloro che applicano il regime dei minimi di cui all'articolo 27, commi 1 e 2 del Dl 98/2011. La norma non prevede alcun limite specifico per l'esonero ma solo l'appartenenza al regime. Ne consegue che, salvo modifiche - il testo della legge di bilancio non è ancora definitivo - tutti coloro che rientreranno nel nuovo regime forfetario saranno esonerati dalla fatturazione elettronica.

ALESSANDRA CAPUTO E GIAN PAOLO TOSONI

I contributi Enasarco

D Un rappresentante di commercio in che modo deve indicare in fattura il contributo Enasarco?
R Il rappresentante di commercio dovrà valorizzare i campi «DatiCassaPrevidenziale», relativi ai dati generali della fattura, indicando in particolare nel campo «TipoCassa» il codice "TC07". Codice che sta ad indicare la cassa di previdenza della categoria professionale di appartenenza che per l'appunto è l'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco).

FEDERICA POLSINELLI E BENEDETTO SANTACROCE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL SITO DELL'AIDC

Cinque video per capire la nuova fatturazione

Il linguaggio dei filmati è stato pensato per l'utenza dei clienti degli studi

Cinque video tutorial sull'e-fattura dedicati ai clienti degli studi, per aiutare in modo pratico e immediato i dottori commercialisti impegnati a formare e informare i clienti sulla nuova modalità di fatturazione e gli iter da seguire. Li propone l'Aidc (Associazione italiana dottori commercialisti), sezione di Milano, sul proprio sito.

Si tratta di 5 "pillole" che, con linguaggio pensato per l'utenza dei clienti degli studi, affrontano le principali tematiche normative e operative relative alla nuova fatturazione: gli strumenti per l'invio della fatturazione elettronica, i termini di trasmissione, le fatture passive e la loro conservazione, la comunicazione all'estero e alcuni casi pratici.

I video sono stati realizzati con il contributo scientifico di Giorgio Confente, componente della commissione norme di comportamento Aidc, e sono stati specificamente pensati per fornire le prime informazioni utili in relazione alle specifiche esigenze di ciascun cliente.

«Tra i tanti temi che i nostri studi si trovano ad affrontare - spiega Edoardo Ginevra, Presidente Aidc Milano - in questo periodo c'è anche quello di dover informare e formare i clienti circa gli effetti in capo alle loro aziende. Per supportare i colleghi, abbiamo pensato che una modalità immediata quanto facilmente fruibile fosse quella dei video».

«Mi auguro – conclude Ginevra – che questa iniziativa possa concretamente agevolare il lavoro dei colleghi impegnati in questi giorni in un vero e proprio tour de force dovendo, allo stesso tempo, studiare le novità normative, selezionare gli strumenti informatici più adatti per lo studio e per i clienti, formare le risorse interne e informare i clienti. D'altra parte, comunque la si pensi sulla fattura elettronica, che si sia favorevoli o critici, nessuno può correre il rischio di non farsi trovare pronto il primo gennaio quando sarà il momento di emettere le fatture»,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Online. Una schermata dei video Aidc

I COSTI DEI PROGRAMMI

Assosoftware attacca commercialisti e consulenti del lavoro

Due esposti all'Antitrust Professionisti: il nostro operato è trasparente

Assosoftware contro i professionisti, contro i vertici di dottori commercialisti e consulenti del lavoro. L'associazione delle aziende di software ha presentato due segnalazioni all'Antitrust, contro commercialisti e consulenti del lavoro, per verificare se da parte degli organismi di vertice siano state violate le regole della concorrenza.

Assosoftware prende posizione ufficialmente dopo la trasmissione di sabato «I conti della belva» su Radio 24, in cui l'avvocato Carlo Piana ha denunciato – senza alcun contraddittorio – presunte irregolarità della gara indetta dal Consiglio nazionale dei commercialisti per costituire un portale di categoria per la fatturazione elettronica. Durante la trasmissione di Oscar Giannino, Piana ha affermato, tra l'altro, che la gara sarebbe viziata perché l'offerta economica risulterebbe falsata da fondi messi in campo dal Consiglio nazionale. Ora Assosoftware specifica che «non ha motivo di ritenere che la gara di affidamento della "Piattaforma Hub B2B" con la quale erogare un servizio di fatturazione elettronica destinato ai commercialisti sia viziata da illegittimità amministrativa quanto al suo svolgimento, anche perché ne conosce gli atti». Tuttavia, Assosftware ritiene che «la decisione di offrire tale servizio sia in sé illegittima e violi le norme della concorrenza».

Il problema è che «sempre più Ordini e Casse di previdenza sembrano preoccupate di sostituirsi al mercato, invece di guidare imparzialmente la trasformazione digitale che i propri amministrati affrontano. Ciò anche laddove il mercato funziona e fornisce varie soluzioni tra loro in concorrenza».

La preoccupazione di Assosoftware è che enti esponenziali delle professioni, quali associazioni di imprese, falsino la concorrenza, utilizzando in qualche modo il "potere" sugli iscritti. Nel mirino, oltre ai commercialisti, anche i consulenti del lavoro per l'iniziativa dell'Enpacl, la Cassa di categoria, in collaborazione con il Consiglio nazionale per la fornitura di un sofware per la gestione delle paghe. «È chiaro – conclude Assosoftware – che in tale modalità i costi finali risulteranno bassi, ma lo saranno in quanto vengono impropriamente utilizzati fondi pubblici».

Il Consiglio nazionale dei consulenti ha fatto sapere che alle accuse di Assosoftware «risponderà nelle sedi opportune». Alessandro Visparelli, presidente Enpacl, dichiara: «Il nostro fine è investire bene i nostri soldi, fondamentali per la stabilità del sistema, che si regge, per la maggior parte, sul gettito contributivo dei colleghi. Soprattutto i più giovani fanno fatica. Rileviamo che quasi il 50% degli iscritti entro i primi cinque-sei anni di attività si cancella, per le difficoltà di far quadrare i conti dello studio, visti i costi rilevanti. Per questo i nostri investimenti devono essere indirizzati anche verso attività a favore degli iscritti».

Per il Consiglio nazionale dei commercialisti parla, per ora, il comunicato di sabato, diffuso subito dopo la trasmissione di Radio 24. «Rivendichiamo – si legge nel comunicato – l'assoluta trasparenza di un percorso al quale erano state invitate a partecipare tutte le società di software (quindi anche quelle aderenti ad Assosoftware) e che, proprio per garantire la trasparenza e il rispetto delle regole, può semmai essere criticato per i lunghi tempi di approntamento. Troviamo inaccettabile e scomposta la reazione di Assosoftware, le cui società associate da decenni fanno significativi fatturati con gli studi dei commercialisti italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTIDIANO
DEL FISCO

FATTURA ELETTRONICA

Codici diversi per operazioni esenti

Anche il prossimo anno, non sarà obbligatoria l'emissione di fatture con Iva esclusa, ad esempio, per addebitare interessi di mora.

— Luca De Stefani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PVC E PACE FISCALE

Quell'incognita sui reati tributari

Tra i non pochi dubbi sulla pace fiscale, uno riguarda la possibilità della definizione agevolata dei processi verbali di constatazione relativi anche ad annualità antecedenti il 2016 e per le quali opera il raddoppio dei termini per effetto della comunicazione alla Procura per i reati fiscali.

—Silvio D'Andrea

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testo integrale dell'articolo su: quotidianofisco.ilsole24ore.com